



Stiamo vivendo già il cambiamento, ma questo non è noto a tutti allo stesso modo.

Molti si aspettano che vedremo cavalli o chissà cosa, volare, o altre cose al limite del fantastico.

Per quanto non sia assurdo che ciò possa accadere, e, magari, un giorno, e, perché no, presto, lo testimonieremo anche in questa parte di spazio, non è esattamente, o, perlomeno, necessariamente, in questo che consiste l'evoluzione che stavamo aspettando, e che siamo venuti ad agevolare.

Per quanto la fantasia e l'immaginazione siano una grande grazia, e una preziosissima risorsa dei creatori di ogni mondo, la consapevolezza e la conoscenza ne rappresentano obbligatoriamente le alleate più care, oltre che le più fedeli.

Conoscere se stessi è sicuramente la più importante delle prerogative.

Conoscere il proprio corpo, la propria mente, la psiche, l'intelletto, l'anima, conoscere ogni singolo aspetto di se, e del proprio campo di azione, fin là dove arriva il più minuscolo dei propri raggi energetici, è ciò che ci rende parti della creazione.

È il nostro compito più grande, in effetti.

Questo potrebbe significare anche non rifiutare, né tantomeno respingere, anche la più minuscola porzione di noi, comprese quelle che faticiamo a ritenere degne di Dio, o della creazione stessa.

Con questo non si intende che dovremo portarci dietro ogni fardello. A ciascuno il proprio mondo e le corrispondenti suppellettili.

Così, è altrettanto doveroso lasciare indietro, o lasciare ritornare all'indifferenziato, ciò non ci appartiene più, secondo l'universo che abbiamo scelto.

Le nostre creazioni sono sempre avvenute a piccoli "sorsi". Raramente abbiamo predisposto un grande piano in grado di prevedere, e comprendere, gigantesche esplosioni.

Da questo punto di vista, e in proposito, è interessante il racconto utilizzato da un maestro, che narra di un essere che, mentre impegnato a bere in una fonte, sente vicina la presenza di un grosso predatore. Così inizia a fuggire, ma avverte sempre di più il suo fiato sul collo. Così, in quel momento, il suo pensiero vola al desiderio focalizzato di gambe più lunghe, con le quali poter correre e scappare più velocemente. In quel modo, la successiva vita lo ritrova con arti enormi, e uno scatto fulmineo.

Ma già in quella stessa nuova vita, altre saranno le sfide, e, da ognuna scaturirà una nuova esigenza, nuovi desideri, e conseguenti nuove creazioni.

Questa è la realtà di questa densità. Abbiamo creato nella paura, o nella rabbia, finora, perché il processo richiede l'affluenza di un'enorme quantità di energia in grado di centrare esattamente l'intenzione, e quelle sono le emozioni che maggiormente lo hanno consentito.

Questo però non significa che non possano esistere, e non possiamo rinvenire, al di fuori di emozioni poco allettanti - altre sollecitazioni di potente focus.

Ognuno potrà agire secondo la propria indole e le proprie attitudini. E si potrà pensare in grande anche, immaginando nuovi e fantasiosi mondi, incredibili e coinvolgenti universi, dove ci si ritroverà comunque con gli esseri a noi più affini, a scambiare e godere delle creazioni l'uno dell'altro.

Comunque, per ritornare all'argomento di partenza, c'è una cosa che può aiutarci a vedere, e riconoscere, il processo di cambiamento in atto. Ed è l'assottigliarsi continuo e inesorabile della paura.

Perché prima caratteristica del nuovo mondo è la Libertà. Che è assenza di paura innanzitutto.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar - Marius Lion e Luce



*P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.
Quindi, dov'è il problema?*

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/Rohar